

2 Febbraio: Presentazione di Gesù al tempio (Candelora)

LA PRESENTAZIONE DI GESÙ AL TEMPIO riveste un'importanza fondamentale per quello che riguarda la vita pubblica del Messia, al punto da essere inserita nel Santo Rosario, come *IV Mistero della Gioia*.

Di questo avvenimento parla Luca nel suo Vangelo (cf Lc 2,22-39):

“Quando venne il tempo della purificazione secondo la legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore... Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e timorato di Dio... prese il bambino tra le braccia e benedisse Dio dicendo: “Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza... luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele”. Il padre e la madre si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua Madre: “Egli è qui per la rovina e la salvezza di molti in Israele... E anche a te una spada trafiggerà l'anima””.

Nel *“Dizionario Teologico del Catechismo della Chiesa Cattolica”*, di Luis Martinez Fernandez, si legge, riguardo a questo episodio: “La Presentazione di Gesù al Tempio lo mostra come il Primogenito che appartiene al Signore (cf Es 13,2.12-13). In Simeone e Anna è tutta l'attesa di Israele che viene all'incontro con il suo Salvatore (...). Gesù è riconosciuto come il Messia tanto a lungo atteso, “luce delle genti” e “gloria di Israele”, ma anche come “segno di contraddizione””.

A questo evento è collegato un proverbio popolare, di origini remote, che recita così: “A Madonna Candelora dall'inverno siamo forà”. Successivamente, c'è stata un'aggiunta che specifica come, in caso di pioggia o vento, l'inverno sia ancora presente.



Colori



Gennaio 2003 - Anno VII – N. 50 / Parrocchia Vergine SS.ma del Carmine (Monterotondo Scalo)
Piazza S. Michele n. 1 – Tel.06/9003873 – **Indirizzo** **E_mail**: redazione.colori@libero.it

Dall'Omelia della messa del 25 dicembre 2002 (ore 24.00)

Come ogni anno, la messa della mezzanotte di Natale è stata molto partecipata, a dispetto dell'ora e del clima non molto clemente. La parte sicuramente più spirituale e ricca di significato, in una cerimonia già di per sé piena di simboli e segni, che aiutano a vivere in pieno la Natività, è stata l'Omelia, che pur nella sua brevità ci ha dato molti spunti su cui riflettere.

Ne abbiamo evidenziati, in modo particolare, quattro:

- 1) GESÙ BAMBINO È UN DONO DI DIO. Egli ci affida questo piccolo, povero ed indifeso, per darci la responsabilità di curarlo e farlo crescere. È come se Dio stesso ci rivolgesse questa domanda: “Cosa vuoi farne del più grande dono che posso darti?”. È una chiamata ad essere protagonisti attivi della storia della Salvezza, dando una mano a Cristo nella realizzazione del disegno divino. Quanto sopra, è strettamente legato al punto 2.
- 2) GESÙ BAMBINO HA BISOGNO DI NOI. Essendo nato da poco, il piccolo Gesù, ovviamente, non può avere le caratteristiche e le qualità di un adulto. Dio sceglie, per rivelarsi, la debolezza di un bambino come ultimo appello, non solo per farci percepire tutta la tenerezza del suo cuore, ma anche per provocare la nostra responsabilità. Perciò, Egli ha bisogno della nostra lingua per parlare, perché altrimenti emetterebbe solo vagiti; ha bisogno delle nostre mani, per operare; dei nostri piedi, per andare incontro alla gente. Quindi, sta a noi aiutarlo, non lasciandolo solo ed inerme.

- 3) Don Tonino ha fatto riferimento, inoltre, alle parole del Papa: “*Oltre alla spada ... c'è ... una tragedia maggiore, quella del silenzio di Dio, che non si rivela più e sembra essersi rinchiuso nel suo cielo, quasi disgustato dell'agire dell'umanità* (Udienza del 11-12-2002)”. Queste parole forti si possono anche vedere nell'ottica di UN DIO CHE, PUR PARLANDO, NON VIENE ASCOLTATO, in quanto la sua voce è soffocata da mille altre voci che, nel mondo di oggi, si accavallano. La quantità di messaggi che oggi riceviamo, da ogni parte, è talmente elevata che è molto difficile separare ciò che ci fa crescere da ciò che invece reca sofferenze e dolori.
- 4) L'ultimo punto è il richiamo all'appello che fece Giovanni Paolo II nel momento del suo insediamento sul trono papale, e che è stato ripreso a più riprese: “NON ABBIATE PAURA. APRITE, ANZI, SPALANCATE, LE PORTE A CRISTO”. L'uomo, e in special modo il cristiano, deve aver fiducia in Dio, nella sua Parola, sapendo che **Cristo** è la **Via** che ci conduce alla **Verità** e alla **Vita**.

Concorso “UNA PREGHIERA PER NATALE 5”.

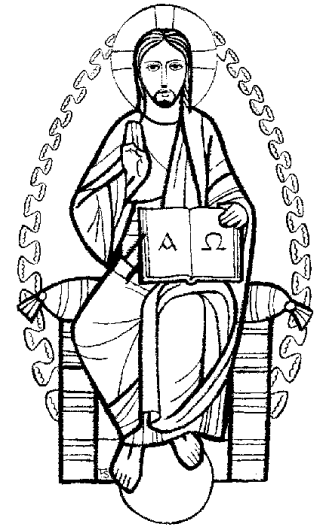
Anche quest'anno, il concorso è andato alla grande, e sono arrivate in redazione più di 80 preghiere, sia di bambini che di adulti. Ricordiamo i vincitori, che sono stati: **Giorgia Boccalini** (7); **Marco Codispoti** (7); **Simone Scardaoni** (9); **Arianna Gambalunga** (7).

INDICE DI QUESTO NUMERO

- Omelia Natale 2002	Pagg. 1-2	- Crucipuzzle	Pag. 8
- Bilancio parrocchiale 2002	Pag. 3	- Internet e noi	Pag. 9
- Gruppo biblico (a cura di Vincenzo Barbarossa)	Pagg. 4-5	- Calendario attività	Pag. 10
- C'era una volta (asilo)	Pagg. 6-7	- Liturgia penitenziale	Pag. 11
		- La Candelora	Pag. 12

Celebrazione penitenziale del 23-12-2002

Il giorno 23 dicembre si è tenuta, nella nostra Chiesa parrocchiale, la Celebrazione Penitenziale di Natale. Erano presenti circa 100 fedeli, a fronte di 22 sacerdoti a disposizione per le confessioni. Ovviamente, il dato fa riflettere e dà la misura di quanto, spesso, il sacramento della RICONCILIAZIONE sia un po' sottovalutato. Comunque, l'incontro è stato spiritualmente molto fecondo, grazie anche alla qualità dell'intervento del ns. vescovo, mons. *Lino Fumagalli*, che ha presieduto la celebrazione.



L'omelia si è incentrata sul confronto tra la lettura della Genesi sulla scoperta del peccato di Adamo ed Eva (Gn. 3,9-15.20), e quella del Vangelo di S. Luca, riguardante l'annuncio dell'arcangelo Gabriele a Maria, riguardo la nascita di Gesù (Lc. 1,26-38).

Mentre da una parte abbiamo la donna (Eva) che rifiuta il comando di Dio, cedendo alle lusinghe ed alle seduzioni del maligno, dall'altra abbiamo MARIA che, pur nella sorpresa e nello sgomento dell'annuncio, ACCETTA IL VOLERE DI DIO, dichiarandosi serva del Signore e pronta ad eseguire quella che è la volontà del Padre, senza porsi troppe domande su come verrà presa la sua gravidanza, sulla reazione che potrebbe avere la comunità, e soprattutto Giuseppe, promesso sposo.

Maria, come Abramo, SI È FIDATA DI DIO, si è affidata a Lui sapendo che agisce per il nostro bene, anche quando segue vie che a noi sembrano oscure oppure poco ben accette. Del resto, nella preghiera del Padre Nostro si esprime chiaramente il concetto “*sia fatta la tua volontà*”, anche se spesso, mentalmente, si aggiunge una appendice: “*purché coincida con la mia*”.

Ecco, il cardine del messaggio che ha voluto donarci il nostro Vescovo per il santo Natale è proprio questo: fidiamoci di Dio, accogliamo e sappiamo vedere, nelle nostre e nelle altrui opere, la Luce della sua grazia, che effonde lo Spirito su tutto il creato.

DANIELE

CALENDARIO PARROCCHIALE

MARZO: da lunedì **10**, la messa della sera verrà celebrata alle ore **19.00**
Inoltre, dal **lunedì** al **venerdì** verrà celebrata una S. Messa alle ore **7.20**.
Durante la **Quaresima**, ogni **venerdì**, alle **15.00**, Via Crucis in chiesa

Merc. 5	Le Ceneri: S. Messe ore 15.00 – 17.30 – 21.00
Ven. 7	19.30 – Via Crucis a Tormancina
Merc. 12	20.30 – Incontro con la Parola (in Parrocchia)
Ven. 14	19.30 – Via Crucis a Via Monti S. Ilario
Merc. 19	20.30 – Incontro con la Parola (in Parrocchia)
Ven. 21	19.30 – Via Crucis a Montegrappa
Merc. 26	20.30 – Incontro con la Parola (in Parrocchia)
Ven. 28	19.30 – Via Crucis a Piedicosta

APRILE

Merc. 2	20.30 – Incontro con la Parola (in Parrocchia)
Ven. 4	19.30 – Via Crucis a Via Aldo Moro
Merc. 9	20.30 – Incontro con la Parola (in Parrocchia)
Ven. 11	19.30 – Via Crucis a Borgonovo
Dom. 13	10.30 – Benedizione delle Palme e S. Messa in piazza
Mar. 15	20.30 – Liturgia Penitenziale (Confessioni)
Mer. 16	15.00 – Confessioni per bambini e anziani
Giov. 17	GIOVEDÌ SANTO 19.30 – S. Messa in Coena Domini 21.30 – Adorazione animata dall'UNITALSI 22.30 – Adorazione animata dagli adulti 23.30 – Adorazione animata dai giovani dalle 24.00 adorazione a turni per tutta la notte
Ven. 18	VENERDÌ SANTO 8.00 – Ufficio della Passione e lodi 10.00 – Adorazione animata da ministranti e coro 10.30 – Adorazione animata per II e III elementare 11.00 – Adorazione animata per IV elementare 11.30 – Adorazione animata per V elementare e medie 19.00 – Celebrazione della Passione – Adorazione della Croce 20.15 – Via Crucis in piazza S. Michele
Sab. 19	15.30 / 19.00 – Confessioni in Chiesa 22.00 – Veglia Pasquale e S. Messa di Resurrezione
Dom. 20	8.30 – S. Messa nella chiesetta di S. Giorgio (Montegrappa) 9.00 / 11.00 / 19.00 – S. Messa

In questo numero, pubblichiamo il bilancio annuale relativo alla gestione della Parrocchia. Anche quest'anno, nonostante i lavori di manutenzione, siamo riusciti a chiudere in attivo. Un grazie sentito a tutta la comunità, che come sempre dà prova di grande generosità da parte dei suoi componenti

VOCI	ENTRATE	USCITE
Offerte di stola (Battesimi Matrimoni Funerali)	3.678,00	
Collette (bussola,imperiate)	26.955,00	1.300,00
Offerte libere	6.807,00	
Bollette (telefono, luce, gas)		8.106,00
Tasse – Assicurazione (acqua, NU)		4.150,00
Remunerazione clero		6.978,00
Ufficio (certificati, tasse Curia)	97,00	916,00
Varie		3.010,00
Caritas (collette, donazioni, interventi)	7.167,00	8.059,00
Chiesa (fiori, arredo, candele, detersivo, ostie)	4.599,00	3.500,00
Sante Messe	800,00	800,00
Missioni	3.473,00	3.473,00
Attività pastorali (Oratorio,ecc.)	19.456,00	27.324,00
TOTALE	73.032,00	67.616,00
Festa di S. Michele	27.665,00	23.448,00
SALDO AL 31/12/2002	4.217,00	

Alcune precisazioni: nelle collette, la voce imperiate si riferisce a quelle devolute alla Curia. Per quanto riguarda la voce attività pastorali, una buona parte delle uscite si riferisce ai lavori di manutenzione che, quest'anno, hanno interessato in modo particolare l'Oratorio, che è stato sistemato, tinteggiato e a cui sono stati aggiunti dei servizi igienici efficienti ed a norma di legge.

GRUPPO BIBLICO

Da maggio 2002 esiste nella nostra parrocchia un Gruppo Biblico: “Ah, si???” dirà qualcuno; “Ah ah ah... ..sii...” qualcun altro. L’esigenza di *approfondire la Parola di Dio*, il desiderio di confrontare la propria vita con essa, le indicazioni contenute in molte esortazioni del Papa e dei vescovi, hanno permesso l’avvio di questa iniziativa. Abbiamo iniziato, e stiamo andando avanti, con la lettura del Vangelo di Matteo che presentando il Nuovo Testamento proprio come storia di un uomo (Gesù) si presta meglio degli altri allo scopo. L’incontro prevede la lettura di un brano, una breve *lectio* da parte di un sacerdote (quasi sempre il parroco) ed una libera riflessione comunitaria: il tutto in circa un’ora. Naturalmente chiunque legge questo messaggio è invitato a partecipare, ogni SABATO ALLE ORE 18:00, come ha fatto **Renzo** circa un anno fa. Quella che segue è la sua testimonianza.

“In una fredda e frettolosa serata di fine aprile, prima di entrare in chiesa, un anonimo e sperduto fogliettino in una moltitudine di altri annunci variopinti e molto più attraenti, cattura la mia attenzione: si annuncia un incontro, per il sabato successivo, per “approfondire” il Vangelo di Matteo, presso i locali della Parrocchia. Sono ormai quasi sei anni che abitiamo, io e mia moglie, a Monterotondo Scalo, provenienti da Roma. Mia nonna diceva, non con cattiveria, ma con estremo senso della realtà: “Monterotondo antico, ci stai cent’anni e non ti fai un amico!” E bisogna riconoscere che ci aveva azzeccato perché effettivamente la sensazione di essere un intruso nella comunità dello Scalo era sempre più consistente. E allora ecco si presentava l’occasione di sfidare i luoghi comuni. Se c’è un invito aperto, pensavo, non si possono fare distinzioni e tutti sono invitati e

nessuno può essere non accettato. E poi si trattava di Matteo Se avevo conosciuto un po’ di Verità lo dovevo a Matteo ed al suo Vangelo, così chiaro, concreto, duro e senza veli, sempre attuale nei momenti più importanti della mia vita. Non avevo mai parlato con Anna (mia moglie), di questa opportunità. Mi ricordai delle parole del Papa, mai dimenticate: “Non abbiate paura!”, che chiudevano il suo libro-intervista



“Varcare le soglie della speranza”. Erano le stesse parole che disse l’angelo a Maria e che Gesù Cristo ripeteva spesso, nei momenti difficile, ai suoi apostoli. Buttati là, al momento questa domanda: “Ci vogliamo andare?”. E dopo una setti-

INTERNET E NOI

In occasione della festa di S. FRANCESCO DI SALES (24 gennaio 2002), patrono dei giornalisti, il Papa ha inviato un messaggio il cui centro era: **“Internet, un nuovo Forum per proclamare il Vangelo”**. Non abbiamo la presunzione di credere che il Santo Padre abbia pensato a noi, comunque cade a proposito questo messaggio in quanto, da qualche tempo, anche la nostra parrocchia è entrata nella grande rete di Internet, all’indirizzo

<http://digilander.iol.it/parrocchiascalo>

Grazie a questo, contiamo di venire incontro alle esigenze di chi, per un motivo o per l’altro, voglia mettersi in contatto con noi. Per esprimerci con le parole del Papa *“La Chiesa in ogni epoca prosegue l’opera cominciata il giorno della Pentecoste, quando gli Apostoli, con la forza dello Spirito Santo, andarono per le strade di Gerusalemme a predicare il Vangelo di Gesù Cristo in molte lingue (cfr At 2, 5-11)”*. Dunque, anche noi vogliamo usare questo mezzo per avvicinare le persone alla fede e dare la nostra testimonianza cristiana. Continuando con il messaggio di Giovanni Paolo II, vediamo che *“Internet è certamente un nuovo “forum”... ossia uno spazio pubblico... Come le nuove frontiere di altre epoche, anche questa è una commistione di pericoli e promesse”*.

Da parte nostra, cercheremo di usare questo potente mezzo di comunicazione verso il bene, cercando di fare del nostro meglio per offrire una voce cristiana nel mare di voci e messaggi che ci bombardano ogni giorno. Non dobbiamo però dimenticare che *“Come altri strumenti di comunicazione, esso è un mezzo e non un fine in se stesso”*. Ciò vuol dire che Internet può diventare un valido aiuto per la nostra spiritualità, ma non può sostituire *“l’esperienza profonda di Dio che solo la vita liturgica e sacramentale della Chiesa può offrire”*, anche se *“internet potrà certamente offrire un supplemento e un sostegno unici sia nel preparare all’incontro con Cristo nella comunità, sia nel sostenere i nuovi credenti nel cammino di fede che iniziano”*. Pertanto, internet nelle dosi giuste e Vangelo in quantità, meglio se vissuto in comunità, perché *“gli esseri umani hanno bisogno vitale di tempo e di tranquillità interiore per ponderare ed esaminare la vita e i suoi misteri e per acquisire gradualmente un maturo dominio di sé e del mondo che li circonda”*. Certi comunque di rendere un servizio utile alla comunità dei credenti, vi invitiamo a visitare numerosi il nostro sito.

CRUCIPUZZLE: LA MESSA

L	I	T	U	R	G	I	A	B	S	I	D	E	C	L	G
A	O	M	R	E	S	P	O	N	S	O	R	I	O	E	E
S	I	S	E	L	C	I	P	E	S	A	E	F	N	I	N
A	R	E	I	H	G	E	R	P	I	T	A	U	S	*	N
O	O	S	T	E	N	S	O	R	I	O	F	E	A	A	N
T	T	A	B	E	R	N	A	C	O	L	O	L	C	N	I
I	R	M	O	E	V	A	N	G	E	L	I	A	R	I	O
P	E	R	E	O	I	R	O	S	R	E	P	S	A	R	A
L	F	I	N	C	E	N	S	I	E	R	E	S	Z	B	E
U	F	T	E	L	A	I	R	O	M	E	M	E	I	A	L
P	O	S	T	C	O	M	M	U	N	I	O	M	O	L	B
A	M	B	O	N	E	A	M	P	O	L	L	I	N	E	M
C	H	I	E	R	I	C	H	E	T	T	O	T	E	D	E
I	E	R	A	T	L	A	L	L	E	C	I	V	A	N	S
E	C	I	L	A	C	I	T	N	E	M	A	R	C	A	S
E	S	E	Q	U	I	E	L	A	R	O	P	R	O	C	A

DEFINIZIONI

Abside – Altare – Ambone – Ampolline – Aspersorio

Assemblea – Calice – Candelabri – Chierichetto

Consacrazione – Corporale – Epiclesi – Esequie – Evangeluario

Genuflessione – Incensiere – Liturgia – Memoriale – Messale

Navicella – Offertorio – Ostensorio – Postcommunio

Preghiera – Pulpito – Responsorio – Sacramenti – Tabernacolo

CHIAVE (2,5,1,6 – 5,7): Il titolo di un film e il suo regista

mana ci ritrovammo, in una stanzetta delle suore, insieme ad altre sei o sette persone e a don Tonino intorno ad un tavolino. Così è cominciata questa nostra avventura nelle varie realtà che costituiscono la vita parrocchiale. Avete notato quell'enorme disegno che, sopra il fonte battesimale rappresenta il prospetto della nostra chiesa e tutte quelle scritte colorate? Per qualche distratto, e lo sarebbe stato anche per me l'anno scorso, potrebbe essere un semplice disegno fatto da qualche scolaresca, come tanti altri che presto saranno dimenticati appena passata la festa. Invece è un insignificante anonimo telo bianco, ma con su descritta la Vita e la carta d'identità della Nostra Parrocchia. Identificarsi in una di queste realtà, in cui certamente non si sta per capacità o scelta, ma per chiamata, o meglio per destinazione premeditata, da chi ha a cuore la nostra vita, e cioè il nostro Padre (di tutti i parrocchiani), certamente non è un motivo di orgoglio e di dimostrazione di merito, ma certezza di esistere in un disegno molto più grande. Vi invito, dopo la vostra prossima messa, a soffermarvi un po' davanti a questo disegno e a pensare in quale di queste realtà il Signore vorrebbe inserirvi, che cosa ha pensato per voi, per la vostra vita!

Ha lasciato scritto il profeta Isaia nel capitolo 35:

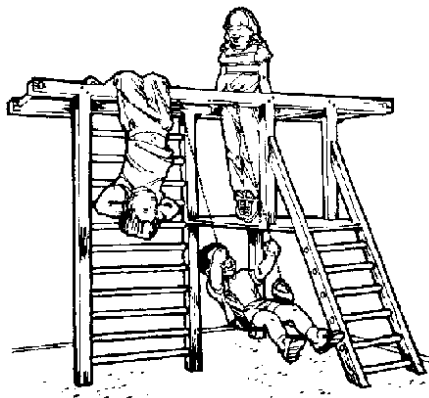
“Irrobustite le mani fiacche, rendete salde le ginocchia vacillanti. Dite agli smarriti di cuore: “Coraggio! Non temete; ecco il vostro Dio, giunge la vendetta, la ricompensa divina. Egli viene a salvarvi”. Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiuderanno gli orecchi dei sordi. Allora lo zoppo salterà come un cervo, griderà di gioia la lingua del muto, perché scaturiranno acque nel deserto, scorreranno torrenti nella steppa. La terra bruciata diventerà una palude, il suolo riarso si muterà in sorgenti d'acqua. I luoghi dove si sdraiavano gli sciacalli diventeranno canneti e giuncaie. Ci sarà una strada appianata e la chiameranno Via santa; nessun impuro la percorrerà e gli stolli non vi si aggireranno. Non ci sarà più il leone, nessuna bestia feroce la percorrerà, vi cammineranno i redenti. Su di essa ritorneranno i riscattati dal Signore e verranno in Sion con giubilo; felicità perenne splenderà sul loro capo; gioia e felicità li seguiranno e fuggiranno tristezza e pianto.”

E allora, raccogliendo l'invito di Isaia e la Speranza che da esso il Signore ci infonde, questo piccolo gruppo va avanti, pur nelle difficoltà e nelle incomprendimenti che la debolezza umana l'accompagna, ma davanti alle quali Gesù stesso si fa garante e meta nello stesso tempo. E confrontare la nostra vita quotidiana con l'eredità che ci ha lasciato attraverso la parola Santa del Vangelo di Matteo, ci rende meno ipocriti, meno *æpolcri* imbiancati, e ci spiana la Via Santa dove ci vuole in cammino perché riscattati da suo Padre stesso. E allora anche voi che leggete: “Non abbiate paura!”

(articolo a cura di Vincenzo Barbarossa)

Tutte le belle storie iniziano con “*c'era una volta*”, e anche questa può essere considerata una storia iniziata 50 anni fa, esattamente il **27 dicembre 1952**, quando a Monterotondo Scalo sono arrivate le prime suore: *Madre Giuliamaria, Suor Latina e Suor Secondilla*.

Venivano dal Veneto, dalla Romagna, da lontano, per quei tempi, come da lontano veniva la maggior parte della popolazione dello Scalo, che qui aveva trovato casa, lavoro e possibilità di far crescere la famiglia.



Venivano per stare con la gente, per prendersi cura dei bambini e dei ragazzi, per raccontare con gesti semplici, che Dio è buono, ci accompagna, anzi ci precede, non ci lascia soli, ci vuole felici.

Intorno alla piccola comunità e all'asilo, piano piano è cresciuta la Parrocchia, la Chiesa, che ancora a quei tempi non c'era, il quartiere si è ingrandito fino a diventare quasi una città.

Dalla Piazza S. Michele: asilo; parrocchia; oratorio; sono passati chissà quanti bambini, ragazzi, genitori; e la piccola storia è diventata una grande storia, la storia di ciascuno di noi, della nostra esistenza che si è misteriosamente intrecciata con quella di tante altre persone, di cui custodiamo i volti, le parole, gli insegnamenti, il ricordo di momenti lieti e tristi.

Per non perdere frammenti preziosi di questo grande racconto, vogliamo far festa

Vogliamo invitare a far festa con noi le suore che in questi cinquant'anni ci hanno fatto compagnia, regalandoci una parte della loro vita, e tutti i “**bambini**”, di un tempo più o meno lontano, che sono passati dall'asilo.

Sarebbe bello ricostituire il primo gruppetto di bambini dell'Asilo, iniziato il *13 gennaio del 1953*!

I DETTAGLI DELLA FESTA SARANNO DATI SUCCESSIVAMENTE, nel frattempo invitiamo coloro che avessero conservato ricordi, fotografie ed altro a consegnarli alle suore per allestire una piccola mostra fotografica che ci aiuti a ricostruire non solo la storia dell'asilo, ma oserei dire un pezzetto della storia dello Scalo.



E per essere in tanti a far festa, vi invitiamo a diffondere l'invito al maggior numero di persone possibile, magari anche a quelle che il lavoro e la vita hanno portato lontano.

SUOR ORSOLINA